

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA



Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)
Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it
Anno LIV - n° 42

“RENDETE A CESARE QUEL CHE E' DI CESARE E

A DIO QUEL CHE E' DI DIO”

La risposta data da Gesù ai farisei e agli erodiani, nel vangelo di questa domenica, è diventata un modo di dire famoso. Viene usata come fosse un proverbio, male usato. Di queste parole abbiamo infatti perso la forza liberante, perché l'abbiamo interpretata a partire non dalla sapienza del Vangelo ma da quella umana. Dopo l'invito a nozze, il vangelo ci proietta oggi in altro contesto. In realtà il brano di Matteo è immediatamente seguente quello del banchetto del figlio del re. La parabola ha scosso ancora una volta i farisei. Questi non riescono a tenere il linguaggio di Gesù. Che cosa è successo? Abbiamo guardato ai due poteri richiamati nel vangelo e, dopo averli messi l'uno di fronte all'altro - Cesare e Dio - abbiamo tentato di stabilire ambiti, ruoli, diritti, quasi fosse possibile tracciare una linea di confine e inventare poi una sorta di armonia. In realtà non era questo l'intento di Gesù. Nella sua risposta c'è la ricerca che porta a uno sbilanciamento a favore della seconda parte: “Date a Dio quello che è di Dio”. È in questa seconda parte che si deve cercare la provocazione liberatoria del messaggio di Gesù. Che cosa appartiene a Dio e che cosa non appartiene a Dio? Nulla, tutto è suo. Giuliana di Norwich, una mistica inglese del XIV secolo, nel Libro delle rivelazioni, scrive: “Dio mi mostrò una piccola cosa, grande quanto una nocciola nel palmo della mia mano. “Io la osservai e mi chiesi: «Cosa mai può essere?» E questa è la risposta data: «È tutto quanto il creato». Io ero sorpresa che una cosa simile potesse durare, perché non svanisse nel nulla: «Dura e sempre durerà, perché Dio la ama». “E così tutte le cose ricevono vita dall'amore di Dio”. I beni della terra li consideriamo nostra proprietà, come se la morte non avesse nulla da insegnarci: abbiamo la pretesa di estendere il nostro possesso al di là della morte, quando, come spesso diceva papa Francesco, il sudario non ha tasche; nella bara non ci portiamo nulla di nostro. Noi non siamo padroni di nulla... tutto ci è affidato e anche il nostro “dare” a Dio è soltanto un “restituire”. Nella lettura del profeta Isaia, abbiamo sentito: “Io sono il Signore e non c'è alcun altro; fuori di me non c'è Dio”. Gli uomini non potranno mai usurpare quella signoria assoluta che è soltanto di Dio. Il Signore ci dice: “Rendete a Cesare quello che è di Cesare”: niente di meno, niente di più di quello che gli è dovuto. È illuminante a questo proposito il gesto di Gesù: “Questa immagine e l'iscrizione di chi sono?” chiede indicando la moneta del tributo. Se una moneta di metallo porta l'iscrizione del potente di turno, noi non possiamo dimenticare che siamo la “moneta di Dio”, fatti a sua immagine. La parola di Gesù è: “Non rinunciate alla vostra libertà interiore che è il dono più grande. Limitare il significato del vangelo di oggi all'aspetto sociale sarebbe riduttivo. Sì, dare a Cesare quel che è di Cesare...ma a Dio quel che è di Dio. e cos'è di Dio se non tutto?”

XXIX Domenica del T.O.

18 Ottobre 2026
Anno A

Liturgia delle Ore
I Settimana

Contatti

Don Massimo
389-6453155
parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Chima
366-3965594

Orari Sante Messe **Ora Legale - Catechismo**

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 19,00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato/prefestivo: 16,30
Domenica: 8,00;
10,00; 11,30; 19,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

XXIX DOMENICA DEL T.O.

Sabato 17

16.30 Saverio e Nidia

Domenica 18 San Luca Evangelista

8.00 Marco, Luciano, Fabrizio, Eugenio

10.00 Tardiola Antonio e Franco

11.30 Pro Populo

12.30 **Battesimo** di Brocchini Luna

19.00 Coccanari Luigi

Lunedì 19 San Paolo della Croce

7.30 Def. Fam. Rossignolo ed Amato

19.00 Zaffini Alfia, Proietti Italo

Martedì 20 Santi Fabio, Basso e Massimo

7.30 Ceci Rossella

19.00 Graziano e Marsilia

Mercoledì 21

7.30 Luigi Rosa Moriconi

19.00 Antonio, Immacolata

Giovedì 22 San Giovanni Paolo II Papa

7.30 Dino ed Alessio

19.00 Maestrini Tania e Pina

Venerdì 23

7.30

19.00 Tabacco Valter

Sabato 24

7.30

XXX DOMENICA DEL T.O.

Sabato 24

16.30 Concettina

Domenica 25

8.00 Katia, Maria, Florestano

10.00 Giovanna, Guido, Mario, Natalia

11.30 Pro Populo; **Cresime**

19.00 Porcu Giovanna

"Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli," (Mc 28,19)
I DESTINATARI DELL'EVANGELIZZAZIONE - ANNO PASTORALE 2026-2027
Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA

Durante la prossima settimana ci saranno gli incontri con i genitori della catechesi:

GIORNO	GRUPPO
Lunedì 19 ottobre ore 20,45	Il Anno di Comunione (3° Elementare)
Mercoledì 21 ottobre ore 20,45	I, II e III Anno di Cresima (5° Elementare e 1° e 2° Media)
Giovedì 22 ottobre ore 20,45 <i>Verranno comunicate le date delle comunioni</i>	III Anno di Comunione (4° Elementare)



Domenica 25 ottobre saranno celebrate le Cresime nella messa delle 11,30, per questo, motivo solo per questa domenica, l'orario del catechismo sarà alle ore 10,00 per la messa e a seguire l'incontro di catechesi, si terminerà alle ore 12,00. I ragazzi della cresima si incontreranno giovedì e venerdì dalle 15,00 alle 18,00 per il ritiro in preparazione a questo momento. In questi giorni preghiamo per loro.

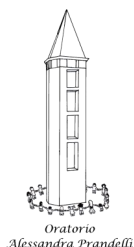
Domenica 25 ottobre dalle ore 16,00 ci sarà il primo incontro per le famiglie della nostra comunità. Sarà occasione per condividere e confrontarsi su tematiche che riguardano le coppie e la famiglia. Per partecipare contattare don Massimo o Sabrina 3394296931.



Sono aperte le iscrizioni per il **gruppo mini-stranti**. Chi desidera iscriversi può scansionare il codice QR per registrarsi. Per maggiori informazioni o chiarimenti, rivolgersi a Don Chima 3663965594 o a Davide Frangella 3441453108. Il primo incontro sarà domenica 18 ottobre dalle 10 alle 12,30.



Domenica 25 ottobre, dalle 15,30, ci sarà l'assemblea diocesana a Monterotondo San Martino. Siamo tutti invitati a partecipare.



Sabato 17 ottobre è ripresa l'esperienza dell'**oratorio**, tutti i sabato mattina, dalle ore 9,30 alle 12.30. Vi aspettiamo!

Dalla prossima domenica, 25 ottobre 2026, con il ritorno all'ora solare, cambiano gli orari delle Sante Messe: la Santa Messa pomeridiana sarà celebrata alle ore 18:00 (nei giorni feriali e festivi), il sabato (prefestiva) resta alle ore 16:30.



Caritas
PARROCCHIA
SANTA LUCIA

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Caffè

Dentifricio

Carta Igienica

IN... FORMAZIONE: LA VOCE DEL PARROCO

APPROFONDIAMO LA MAGNIFICA HUMANITAS

QUARTA PARTE: ARTIGIANI DI SPERANZA (CAPITOLO 5 E CONCLUSIONE)

Concludiamo la sintesi di Magnifica Humanitas esplorando il Capitolo 5 ("La cultura della potenza e la civiltà dell'amore") e la Conclusione (fino al n. 245). In questa sezione finale, il Pontefice consegna a noi, come comunità parrocchiale, un vero e proprio mandato operativo.

Siamo interpellati e chiamati in prima persona a vivere la nostra vocazione ecclesiale con responsabilità:

«Questa è la benedizione che imploriamo da Dio e il compito che ci attende: essere costruttori di comunione, non architetti di Babele; servi del Regno che viene, non padroni di torri destinate a crollare.» (MH n.16)

L'invito del Papa ci esorta a non cedere alle lusinghe dell'autosufficienza tecnologica o dell'autoaffermazione illimitata, ricordandoci che usiamo pure la tecnologia per diffondere il bene, ma tenendo sempre presente che:

«Il vero progresso nasce sempre da un cuore aperto all'altro, da un'intelligenza disponibile all'ascolto, da una volontà che cerca ciò che unisce più che ciò che separa.» (MH n. 15)

Di fronte alle sfide della modernità e all'avanzare dell'era digitale, il Papa ci invita a essere **"artigiani di speranza"**, ricordando che l'umanità e la relazione personale restano insostituibili: nessuna intelligenza artificiale potrà mai sostituire lo splendore del perdono, della cura fisica e della carità cristiana, né tantomeno quella dignità profonda che «nessuna macchina potrà mai sostituire nel suo splendore».

Don Massimo, vostro parroco

La civiltà dell'amore nell'era digitale (Magnifica Humanitas)

186. Quando San Paolo VI introdusse l'espressione "civiltà dell'amore", il mondo era segnato dalla Guerra fredda, dalla corsa agli armamenti e da forti squilibri economici. In quel contesto, la Chiesa indicava una via alternativa all'opposizione ideologica tra sistemi, immaginando un ordine sociale in cui giustizia e carità si intrecciano e l'amore diventa principio di organizzazione della vita economica, politica e culturale. Oggi dobbiamo recuperare con forza questa visione: la civiltà dell'amore non è un'utopia ingenua, ma un progetto esigente. Essa consiste nel tradurre la carità in strutture di giustizia, nel dare corpo istituzionale alla fraternità e nel considerare l'altro - sia esso persona o popolo - come un alleato necessario per la costruzione del bene comune. Come ci ha ricordato l'Enciclica Fratelli tutti, solo questo amore sociale, capace di farsi cultura e norma, può generare un ordine internazionale stabile, trasformando la convivenza da semplice coesistenza armata a comunità di destino.

187. Oggi, nel contesto della svolta digitale, questa intuizione si rivela ancora più decisiva. Le reti digitali, l'economia globalizzata e lo sviluppo dell'IA creano legami sempre più fitti, collegando in tempo reale decisioni prese in un luogo agli effetti che esse producono altrove. Sono quindi ancora attuali le parole del Concilio Vaticano II sull'interdipendenza crescente tra i popoli: il bene comune assume sempre più una dimensione universale, con diritti e doveri che riguardano l'intera famiglia umana. Il progetto della civiltà dell'amore assume qui il compito decisivo di trasformare questa interdipendenza subita in una solidarietà voluta e scelta. È il criterio per orientare i processi tecnologici: non basta che l'IA ci renda più efficienti o connessi, essa deve servire a edificare quella famiglia umana universale, con diritti e doveri condivisi, dove la prossimità digitale diventa occasione reale di incontro e di cura reciproca.